



“EL BOLETIN”

PERIODICO INFORMATIVO
DELLA COMUNITÀ GIULIANO-DALMATA



No. 70 (1 giugno 1992)

P.O. Box 1158, Station B, Weston, Ont., Canada M9M 2W9

Tel & Fax: (416) 748-7141

EL BOLETIN COMPIE VENT'ANNI

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, gli istriani, i fiumani e i dalmati furono costretti a lasciare le proprie terre, spinti fuori dal comunismo e dal nazionalismo jugoslavi. Oltre ad abbandonare tutto quanto possedevano -case, terre, amici, famiglia -gli esuli dovettero abbandonare pure il contesto entro il quale la loro cultura di lunga matrice latina, veneta ed italiana era nata e aveva fiorito. Ebbe luogo così una traumatica interruzione di ogni attività di carattere associativo e culturale. Parte di questa interruzione fu la chiusura di attività quali quella editoriale, la pubblicazione, cioè, di libri, giornali, periodici informativi e culturali che uscivano ed erano usciti regolarmente in Istria, a Fiume e in Dalmazia. Tutto un complesso di pubblicazioni venne a mancare.

Giunti nella nuova "patria", gli esuli dovettero prima di tutto preoccuparsi a sopravvivere, a ricostruire la famiglia e la casa, e a trovare lavoro per assicurarsi un avvenire.

Passato il primo terribile impatto, gli esuli sparsi per l'Italia o emigrati in tutti i continenti del mondo cominciarono nuovamente ad interessarsi della propria comunità. Nacquero così le prime associazioni di esuli e, quasi di conseguenza, uscirono i primi foglietti informativi, divenuti poi bollettini e infine periodici con diversa cadenza e tiratura a seconda delle necessità. Fu un germogliare spontaneo di iniziative di carattere editoriale dovuto all'intraprendenza e alla buona volontà di poche persone che si sentivano qualificate non tanto professionalmente dal punto di vista editoriale, quanto dalla voglia di fare. Queste pubblicazioni ci consentirono di allacciare e mantenere rapporti fra le diverse comunità di esuli, e di collegare gli individui con le collettività che si andavano formando. Aiutarono anche a mantenere vivo tra i nostri esuli il ricordo delle terre e delle tradizioni che avevamo lasciate, di far conoscere la nostra storia anche a chi, magari per la giovane età, non la conosceva affatto. Queste pubblicazioni ebbero ed hanno tuttora un compito importante non solo in Italia, ma anche all'estero, dove infatti servono ancora di più quale collante per le varie comunità.

Fra queste pubblicazioni fa piacere ricordare *El Boletín*, che esce già da vent'anni a Toronto (Canada) sotto il patrocinio del Club Giuliano-Dalmato. Nato come mezzo di collegamento tra i membri del Club da poco fondato, *El Boletín* divenne allo stesso tempo un organo di collegamento anche con gli altri club e associazioni di esuli giuliano-dalmati in tutto il mondo. Tre volontari, Natale Vodopia, Carlo Milessa, e il sottoscritto, ne furono i primi redattori. Successivamente Giuliano Superina si aggiunse ai tre. Questi furono seguiti da Nerino Ghermeck e Loretta Maranzan. Tutti hanno dato un importante contributo personale al benessere del *Boletín* e prestato un enorme servizio alla comunità.

El Boletín è stato sostenuto pure dai suoi lettori, che gli hanno continuamente inviato lettere di incoraggiamento, articoli, poesie, notizie da pubblicare. Nei venti anni dalla sua fondazione (maggio 1972) il suo progresso è stato continuo, tanto che la sua diffusione ha ormai toccato tutti cinque i continenti acquistandone stima ed apprezzamento.

El Boletín è ora passato in mano alla nuova generazione la quale saprà imprimergli una nuova spinta che lo terrà aggiornato alle esigenze e agli interessi della seconda (e terza) generazione di giuliano-dalmati in Canada.

Auguriamo a *El Boletín* ed ai suoi redattori e contributori almeno altri vent'anni pieni di soddisfazione e di successo.

Alceo Lini



I nostri periodici

Molti sono i periodici pubblicati dai nostri correghionali in tutto il mondo. Vi offriamo qui un elenco, certamente incompleto, che abbiamo formato, in maniera molto semplice, da quelle pubblicazioni che il Club Giuliano-Dalmato di Toronto riceve periodicamente. E vi preghiamo, se ne conoscete delle altre, di farcele sapere cosicch  possiamo aggiungerle all'elenco.

Bollettino Giuliano. Assoc. Giuliani Sydney, P.O. Box N42, Petersham North, NSW 2049, Australia.

El Fiuman. Gazetin in dialeto "patoco" fiuman per i fiumani patochi. Fondato nel 1981. 106 Market Street, Newport (Voc.) 3015, Australia

El fogoler polesan; El fogoler istrian; El fogoler fiuman; El fogoler zaratini; pubblicati annualmente dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Via Novasconi 3, Cremona.

Fiumani nel Queensland. Pubblicazione annuale a cura dell'Associazione Fiume di Brisbane. Fondata nel 1984. 93 Kennigo Street, Brisbane 4000, Australia

Il Poet' Adriatico. Notiziario dei poeti adriatici delle terre italiane invase. Via Giuseppe Ingegneros 94, Palermo, Italia

In corso fiuman. Circolare del Circolo Fiumano di Melbourne, fondato nel 1963. P.O. Box 320, Altona 3018, Australia

In Strada Granda. Periodico della famiglia parentina. Via Silvio Pellico 2, 34122 Trieste. Tel. (040) 72.73.45

La Bitacora. Lettera aperta su argomenti vari. Ed. L. Benzan Sepich, P.O. Box 1747, Assuncion, Paraguay

L'Arena di Pola. Settimanale degli esuli. Via Diaz 3, 34170 Gorizia, Italia.

La Sveglia. Periodico della "Fameia Capodistriana". c/o Unione degli Istriani, Via S. Pellico 2, 34122 Trieste. Tel. (040) 72.73.45

La Voce della Famia Ruvignisa. Pubblicazione bimestrale fondata nel 1979. c/o Circolo ARUPINUM, Piazza Dalmazia 1, 34132 Trieste. Tel. (040) 36.92.72

La Voce di Fiume. Notiziario mensile del "Libero Comune di Fiume in Esilio" fondato nel 1967. Riviera Ruzzante 4, Padova, Italia.

La Rivista dalmatica. Pubblicazione trimestrale dell'Associazione Nazionale Dalmata; direttore Nicol  Luxardo De Franchi. Fondata a Zara nel 1899; quarta serie iniziata nel 1953. Archivio Dalmato della Societ  "Dante Alighieri", Piazza di Firenze 27, 00186 Roma, Italia

Lega Nazionale - Trieste. Periodico mensile in esistenza dal 1989. Corso Italia 12, 34121 Trieste.

L'Esule. Voce dell'irredentismo istriano fiumano e dalmata, fondata nel 1966. Via Pismonte 8, 20139 Milano, Italia

Meridiano Giuliano. Giornale fondato nel 1988. Av. Escalada 1880, Buenos Aires 1407, Argentina.

Notiziario Dignanese. Organo trimestrale della Famiglia Dignanese aderente all'Unione degli Istriani. Via S. Cuore 48, 35100 Padova, Italia

Revista del Circolo Giuliano di Rosario. Fondata nel 1988. 9 de julio 1131, 2000 Rosario, Prov. de Santa Fe, Argentina

Unione degli Istriani. Periodico della Libera Provincia d'Istria in Esilio, rifondato nel 1982. Via Silvio Pellico 2, 34122 Trieste


Voce Giuliana. Quindicinale. Via Mazzini 21, 34131 Trieste, Italia

Zara. Pubblicazione periodica dell'Associazione Nostalgica degli Amici Zaratini, fondata nel 1952. Cas. Post. 65, Ancona, Italia

LIQUORI LUXARDO
In tutti i negozi della LCBO

**Amaretto di Saschira
Sambuca dei Cesari**

Maraschino Luxardo
Solo su ordinazione - Tel.: 253-5971
-Private Stock-



Canadian Agent:
Vanrick Corp. Ltd. - Toronto - Ont. tel 253-5971

PAGINA DAL CANADA

Nuovo Club a Vancouver

Il primo maggio scorso si è costituito il Club Giuliano-Dalmato di Vancouver. Nella bellissima città sulla costa pacifica del Canada, capoluogo della provincia della Colombia Britannica, risiedono infatti circa 400 nostri correghionali giuliano-dalmati di lingua, cultura e tradizione italiane.

A dirigere il nuovo club sono stati eletti: Paolo Rovatti (Fiume) presidente del Club, Stelia Grancich (Fiume) segretaria, e Mario Pangher (Pirano), Massimo Andreone (Fiume), Mario Gallovich (Lussino) e Delmar Boris (Zara) consiglieri.

L'assemblea costituente ha deciso allo stesso tempo di aderire alla Federazione Giuliano-Dalmata Canadese alla quale fanno capo le altre quattro organizzazioni con sede a Chatham, Hamilton, Montreal e Toronto.

Il Club si propone di mantenere vivo il ricordo delle nostre tradizioni, della storia e della cultura italiane proprie delle genti provenienti dalle province di Trieste e Gorizia, dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia.

Paolo Rovatti, Presidente
Club G-D Vancouver



Tre dei membri nel nuovo club G-D a Vancouver: da sinistra a destra sono Paolo Rovatti, Massimo Andreoni, e Ottaviano Sambol.

Nuova Associazione a Montreal

9 maggio. Anche il tempo ci è stato favorevole, infatti una bellissima giornata primaverile ha salutato la nascita dell'Associazione Famiglie Giuliano Dalmate di Montreal e Dintorni. Alla cerimonia inaugurale erano presenti 40 soci e diversi ospiti illustri rappresentanti le altre associazioni di correghionali in Canada.

Il comitato direttivo dell'A.G-D.M.D. è costituito dai seguenti: presidente Giuliana Steffé Pivetta (Capodistria), vice-presidente Lorenzo Leban (Gorizia), segretario Vito Maurovich (Ossero), assistente al segretario Dolers Maurovich (Ossero), relazioni pubbliche Silvana Provetto (Gorizia), consiglieri Eneo e Maria Janora (Fiume), Armida Bartoli (Pirano) e Anna Misnich (Cherso).

L'Associazione si promette di fungere da collegamento con i nostri correghionali nell'ambito della comunità giuliano-dalmata della zona e di svolgere quelle attività necessarie per mantenere vive le nostre tradizioni, le nostre usanze e le nostre caratteristiche di cui sentiamo il bisogno da anni.

Il Comitato si appresta a varare un programma che soddisfi le esigenze dei nostri soci. Si daranno in seguito notizie sulle nostre prossime manifestazioni.

Nel frattempo inviamo un affettuoso saluto a tutti i nostri correghionali ed un incitamento ad unirsi a noi in questa magnifica iniziativa.

Giuliana Steffé Pivetta, Presidente, Assoc. Fam.
Giuliano Dalmate Montreal e Dintorni



La foto di gruppo alla formazione della nuova Associazione di Montreal e Dintorni.

Festa a Hamilton

Hamilton, 17 maggio. Cinque mesi sono trascorsi dalla fondazione dell'Associazione Famiglie Giuliano-Dalmate di Hamilton e Dintorni, e dopo lungo e laborioso lavoro da parte del comitato e del presidente Ted Odoni si è finalmente raggruppata a festa. Oltre ai soci erano presenti anche altri membri della comunità giuliano-dalmata dell'Ontario ed una rappresentanza da Montreal; in tutto più di 420 persone. La bellissima serata di gala (di tipica marca istriana) è stata allietata dall'insostituibile duo Mario e Joe da Lussinpiccolo. Alla celebrazione erano presenti il vice-console d'Italia a Hamilton, la dott.ssa Maria Gabriella Gambacurta; l'on. Shirley Martin, M.P.; l'on. Mark Morrow, M.P.P.; e vari rappresentanti giuliano-dalmati canadesi. La gentile signora Ida Erasmi è stata una eccellente ed elegante cerimoniera. Il prof. Gabriele Erasmi ha dato un tocco al cuore a tutti i presenti richiamando la nostra storia con il suo bellissimo ed emozionante discorso "Chi semo e cossa semo".

Dario Zanini, Vice-presidente
Assoc. Fam. G-D Hamilton e Dintorni

La comunità giuliano-dalmata a Ottawa

10 maggio. Un gruppo di correghionali residenti nella capitale canadese si è incontrato con alcuni rappresentanti della Federazione Giuliano Dalmata Canadese e dell'Associazione Giuliani nel Mondo (Trieste). L'incontro è stato piacevole e amichevole, e soprattutto molto interessante per gli scambi di opinioni e idee su vari interessi che abbiamo in comune. Ci siamo promessi di non perderci di vista e di incontrarci saltuariamente per tenerci al corrente su quello che si fa in Canada e sui nostri rapporti con la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Oltre al piacere di ricordare i tempi passati e parlare nel nostro dialetto, abbiamo discusso la nuova situazione in Istria. Abbiamo convenuto che la divisione dell'Istria rende ancora più precaria la posizione della nostra comunità italiana in Istria, Fiume e Dalmazia. Alla fine si è circolata una petizione (vedi sotto) che i presenti hanno firmata, con la quale si richiama il governo della Repubblica Italiana a far valere i nostri interessi nei suoi contatti con i governi della Slovenia e Croazia.

I presenti, in vista del fatto che non sono una comunità numerosa, hanno espresso il desiderio di avere più frequenti visite con la neo-costituita associazione di Montreal, per arrivare ad un reciproco scambio di partecipazione alle varie attività previste per il prossimo futuro.

Antonio Perini, Presidente
Assoc. Giuliano Dalmati Canadese

Petizione al Presidente della Repubblica

Riportiamo, per vostra informazione, la petizione che la Federazione Giuliano-Dalmata Canadese invierà al Presidente del Consiglio dei Ministri. Gli interessati ad aggiungere la loro firma sono pregati di rivolgersi ai dirigenti delle loro associazioni.

"A distanza di quasi cinquant'anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale gli esuli e profughi giuliani e dalmati si sono ormai stabilmente inseriti nella vita del resto dello stato italiano o di altri paesi del mondo che li hanno accolti come emigrati. Ma essi continuano a mantenere acuta la nostalgia per le loro terre e il loro originario modo di vita.

A questo proposito, la Federazione Giuliano Dalmata Canadese chiede al Governo Italiano di adoperarsi per far sì che, dato il nuovo assetto politico della Jugoslavia, e in particolare con riferimento alle nuove repubbliche di Slovenia e di Croazia, queste riconoscano alle famiglie dei profughi della Venezia Giulia, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, che erano stati costretti a lasciare quelle terre alla fine della Seconda Guerra Mondiale:

1. il diritto di ritornare in quelle terre come parte della popolazione italiana, senza per questo perdere la cittadinanza di altri stati nei quali fossero nel frattempo emigrati quando ciò fosse compatibile con le leggi vigenti in quegli stati;

2. il diritto di residenza, di acquisto di proprietà private, nonché la possibilità di esercitare tutte quelle libertà riconosciute dagli stati democratici.

Inoltre la Federazione Giuliano-Dalmata Canadese chiede che ove le condizioni politiche dei nuovi stati lo permettano il Governo Italiano inizi trattative con i rispettivi governi della Slovenia e della Croazia affinché in Istria siano stabilite delle zone o governi regionali a statuto speciale che rispecchino l'antico pluralismo culturale di quei territori."

El Boletin

c/o Club Giuliano Dalmato
P.O. Box 1158 Station B
Weston, Ont., Canada M9M 2W9

Redattore: Konrad Eisenbichler

Vice-redattore: Gabriella D'Ascanio

Impaginazione: Roberto Ulrich

Abbonamenti: Mario Stefani

Pubblicità: Marina Cotic, Carlo Milessa, Mario e Wanda Stefani

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano-Dalmato o dei dirigenti del *Boletin*

Franco Luxardo a Toronto

Sabato, 28 marzo Wanda Stefani e Alceo Lini si sono incontrati con Franco Luxardo in visita a Toronto, per parlare della collezione di libri giuliano-dalmati che si sta avviando qui a Toronto. L'interesse e l'aiuto del signor Luxardo saranno certamente un fattore importante per il successo della nostra iniziativa. Nel corso di una discussione più generale, si sono scambiate vedute sul lavoro in corso sia a Toronto che in Italia per la nostra comunità. L'incontro ha terminato con una visita alla mostra fotografica di Silvia Pecota, al Columbus Centre, e una promessa di continuare i nostri dialoghi e approfondire i rapporti.



Franco Luxardo e Alceo Lini alla galleria del Columbus Centre. Sullo sfondo, due delle foto esposte alla mostra di Silvia Pecota.

Quarta Conferenza Regionale sull'Emigrazione

London, 25 aprile. Alla riunione della Federazione Giuliano-Dalmata Canadese, Silvio Delbello, V.P. dell'Associazione Giuliani nel Mondo (Trieste), ha riportato che nel corso delle tre giornate della 4.ta Conferenza Regionale sull'Emigrazione verrà approvato il programma triennale varato dalla Regione a beneficio dei friulani e giuliano-dalmati all'estero.

Il programma verrà finalizzato dal CRE in base alla documentazione presentata dai consultori delle varie comunità all'estero. Verranno inoltrati suggerimenti e consigli per la soluzione dei problemi che esse incontrano nei paesi di residenza, e le difficoltà di reinserimento in caso di rientro in Regione, nonché suggerimenti sulle ricerche, studi e sperimentazioni validi ad unire la popolazione all'estero con quella in Regione affinché anche l'emigrante possa partecipare al lavoro ed al progresso della Regione.

I temi verranno trattati sotto i titoli: "La donna nell'emigrazione" e "La condizione giovanile". Anche in questi casi siamo chiamati a preparare una documentazione per individuare i temi da proporre ai convegni regionali delle donne e dei giovani che si terranno in Regione in precedenza alla 4.ta Conferenza. Il convegno regionale "La donna nell'emigrazione" si terrà in Regione nell'autunno 1992 e nella primavera 1993. Il convegno "La condizione giovanile" si svolgerà in Regione nella primavera 1993. Tra i sottotemi vanno rilevati i riflessi che la nuova legge sulla seconda cittadinanza apporterà ai rapporti dei giovani con la terra d'origine, mentre per la cultura della Regione varrà il fattore di avvicinamento, riunione e ricerca delle radici da parte dei giovani stessi.

Queste documentazioni verranno redatte dai comitati nominati *in loco* e poi trasmesse al Comitato Regionale. A questo scopo viene organizzato a Toronto il 27-28 giugno prossimo il convegno dei presidenti e vice-presidenti delle organizzazioni aderenti alla Federazione G-D Canadese, al quale parteciperanno pure rappresentanti delle donne e dei giovani provenienti da Chatham, Hamilton, Montreal, Vancouver e Toronto. Ave Vodopia ha accettato l'incarico di organizzare il gruppo femminile, mentre Roberto Ulrich ha fatto lo stesso per il gruppo giovanile.

Silvio Delbello, Vice Presidente
Federazione Giuliani nel Mondo (Trieste)

MR. SECURITY

INSTALLATIONS OF
• SECURITY SYSTEMS
• INTERCOMS
• CENTRAL VACUUMS
• C.C.TV

MYRON ROSIL
234-8773

30 AGAR CRESCENT
ETOBICOKE M9B 5A6

LETTERE DAGLI AMICI

Una lettera da alcuni veci de Lussin

Un'accorata lettera da noi pochi lussignani sui 80 e più, con tre guerre alle spalle, che se zerchemo, se trovemo, se parlemo e rammentemo le nostre vicende.

Quando ga scoppià la guerra, la prima, quella del '14, allora ierimo piccoli, ma ancora oggi se ricordemo della grande fame patida in quei lunghi quatro anni che la ga durà. Oltre i morti e i dispersi in guerra, e i morti qua in paese per una epidemia de febbre spagnola, ne se andadi de lussignani!

Finida la guerra ga cambià nazon! Non gavevimo problemi per la lingua perché in tute le famiglie se parlava el dialeto istrian, el surrogato della lingua italiana. Quei che xe ritornadi dalla guerra, dal fronte, ga visto tanta de miseria che specialmente i giovani i ga emigrà nelle terre lontane per migliorar la loro vita, e poder aiutar anche noi che semo restadi.

Pian pianin con lavoro e fatiche se gavemo messo sù, e quando semo venudi giovanotti e xe venù el tempo de metter su famiglia, ecco che scoppia dopo 27 anni la seconda guerra. Anche questa ga durà quatro anni e ga portà non solo carestia, ma paura de distruzione, con morti e dispersi in fronte e in mar, e morti qua dai bombardamenti aerei e navali.

Anche con questa ga cambià nazon. Gavevimo difficoltà con la lingua, e non i ne guardava ben. Per gaver un posto de lavor se doveva comprar la stella. E se ti gavevi un posto, se i saveva che ti va in ciesa ti perdevi anche quel! E da questo l'esodo de intere famiglie.

Noi semo rimasti per assister i nostri genitori che i iera nell'impossibilità de moverse. Con grandi sacrifici e lotte per gaver i diritti semo andadi avanti.

Più tardi se gavemo reffà con el turismo e grazie a voi che ne gavè aiutado, se gavemo assicurà la nostra veciaia, senza problemi. Più parte dopo la morte dei nostri genitori semo rimasti soli e non vedevimo l'ora che venisse l'estate per esser in vostra compagnia, per tornar alle vecie tradizioni, con racconti, barzelette e canzoni. Tuto questo ga durà per 45 anni.

Nel luglio del '91 arriva la terza guerra per noi, la più infame, fraticida e distruttiva. I nostri nemici non iera stranieri, bensì della stessa nostra gente, umana nò de sicuro, ma tante iene, che dove i passava i sbranava tuti e tuto. Ierimo pieni de paura, semo stadi minaciadi più volte, ierimo pieni de munizioni in Velopin, in Cofzagna e in fortezza, con caserme piene de militari nemici, che secondo i trattati i doveva slogiar, ma lori i se la prendeva comoda, finché el 16 dicembre i ne ga liberà la nostra valle delle navi de

guerra, munizioni e truppe. Gavemo dà un respiro de sollievo. Però ne xe restada la paura dei aereoplani che i passava per qua per andar bombardar la costa dalmata.

Adesso semo un poco tranquilli, se anche le scaramucchie continua nei punti caldi, ma desolati che i nostri giovani paesani deve partir per queste zone. Quando finirà non savemo! Per adesso qua da noi xe calmo. Gavemo pregà tanto per salvar la nostra isola da questa brutta guerra e ne ga esaudi la nostra Madonna Annunziata come in tute le guerre passade. Nel suo giorno del 25 marzo anche noi anziani, se el tempo permetterà, andremo col bastoncin a pian pianin, riposando un pochetin, per arrivar davanti el Suo altar cantando un inno che da quando ierimo putei ne xe restado impresso:

Dell'alma Tua immagine
Celeste Annunziata
di tante Tue grazie
Lussino è beata.
L'altare Tuo fulgido
di luci e di fiori
di gemme riverbera
la fede nei cuori.
In questo di gaudio
purissimo giorno
a Te supplichevoli
facciamo ritorno
ed Ave in un impeto
gridiamo d'amore
Salute, O gran Vergine,
e Teco il Signore.

Un fraterno saluto da chi vi pensa sempre con la speranza di rivedervi il prossimo estate per esprimere a voce il nostro più sentito ringraziamento per averci aiutato sia spiritualmente che materialmente. Il Signore vi rimeriti e vi dia salute e prosperità.
Da noi, anziani lussignani.



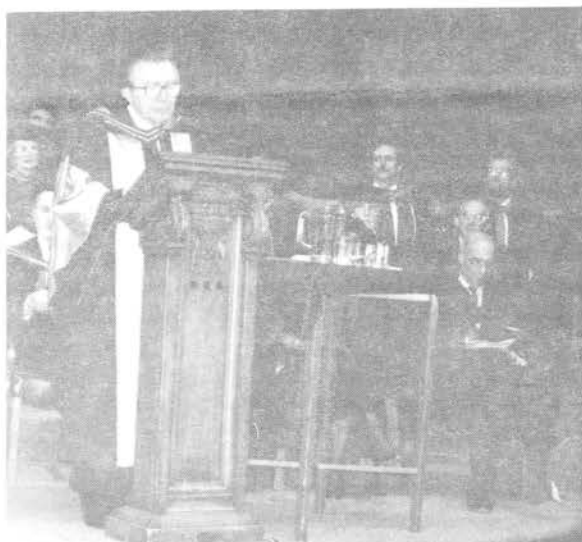
Abbiamo ricevuto una bella cartolina di auguri dalla Lega Nazionale - Trieste, Sezione di Fiume, con la seguente scritta: "Dai fiumani residenti a Trieste raccolti per il pranzo pasquale facciamo pervenire ai concittadini che si sono stabiliti nel lontano Canada gli auguri più sinceri di una felice e serena Pasqua non dimenticando mai la nostra insostituibile Fiume" e con più di 48 firme.

Abbiamo ricevuto una bellissima cartolina di auguri e saluti, nonché inviti di andarli a trovare, anche dagli amici a Perth e a Melbourne (in Australia), con almeno 20 firme.

Vi ringraziamo tutti, e contraccambiamo i saluti!

L'on. Andreotti all'Università di Toronto

Il 9 marzo scorso, l'onorevole Giulio Andreotti, presidente del Consiglio dei Ministri, ha ricevuto un dottorato Ph.D. *honoris causa* dalla University of Toronto. Oltre ai più alti rappresentanti dei governi federale e provinciale erano presenti sul podio molti dei professori del Dipartimento di Studi Italiani dell'università di Toronto. Tra questi si vedono nella foto qui sotto il capo-dipartimento prof. Massimo Ciavolella (al gomito destro del pres. Andreotti), la prof. Olga Zorzi Pugliese (in seconda fila a sinistra), il prof. Lesley McCormick (ultimo a destra), e il prof. Konrad Eisenbichler (penultimo a destra), tutti del dipartimento d'italianistica.



Il Circolo Giuliano di Rosario alla Fiera delle Collettività

Lo scorso 9-17 novembre, i nostri correghionali del Circolo Giuliano di Rosario, in Argentina, hanno partecipato alla settimana Fiera delle Collettività. La bandiera giuliana e la nostra cultura sono stati molto in evidenza durante questa festa annuale in onore dei diversi gruppi che compongono la collettività argentina. Ramiro Trost, rappresentante del Circolo Giuliano di Rosario alla Fiera delle Collettività ci scrive "la suddetta Fiera costituisce per noi la manifestazione più importante di tutto l'anno. Implica uno sforzo abbastanza impegnativo dall'inizio dell'anno, con riunioni e partecipazioni varie che coinvolgono tutti i membri della Commissione Direttiva ed anche parecchi soci. Costituisce inoltre per noi una concreta possibilità di farci conoscere, di attrarre nuovi soci, e di migliorare i rapporti con le altre istituzioni di immigrati residenti a Rosario, particolarmente con quelle italiane." Complimenti, quindi, al Circolo Giuliano di Rosario per il grande lavoro che stanno portando avanti e per il successo del loro contributo alla Fiera delle Collettività.



Ramiro e Andreina Trost con in mezzo alcuni dei membri e dei bambini del Circolo Giuliano di Rosario alla Fiera delle Collettività



San Marco
Ristorante

(416) 654-8482

LIVE MUSICAL ENTERTAINMENT

NOTIZIARIO

Calendario sociale

27-28 giugno. Conferenza di presidenti e vice-presidenti con la rappresentanza dei giovani (Primrose Hotel, Toronto)

28 giugno, ore 15:30 Concerto Musicale Giuliano-Dalmato nel giardino di Villa Colombo (dietro al Columbus Centre, 901 Lawrence Ave. W., Toronto)

28 giugno, ore 18:30 Incontro Sociale, con ballo, buffet, e bibite, alla Rotonda del Columbus Centre, 901 Lawrence Ave. W., Toronto). Ingresso \$ 20. Per prenotazioni telefonare a Marina a Toronto (736-6713) o Roberto a Hamilton (523-6534). Biglietti limitati - acquistateli subito!

2 agosto. Picnic della Lega Istriana di Chatham. Mitchel's Bay, Lake St. Clair. \$ 10/biglietto, include mangiare e bere. Invito aperto.

9 agosto. Picnic dell'Associazione di Hamilton e del Club di Toronto al Fogolar Country Club, Oakville (Fourth Line at Lower Base Line)

Nuovi soci

Diamo una calorosa accoglienza ai nostri nuovi soci: Mario Bilucaglia, Narcisa Minino, Otto Sambol, e Severino Cossi. Benvenuti, e ci vedremo alla festa musicale di giugno!

Donazioni pro-Boletin

Ringraziamo i simpatizzanti che ci hanno generosamente fatto un regaluccio extra per facilitare la pubblicazione del Boletin:

Alfredo Marchitto e Lea Messina (Don Mills) \$25 in celebrazione del 25mo anniversario di matrimonio di Sandro e Maria Messina; Franco Capellari (St. Catharines) \$25; Mario Bilucaglia (Kapuskasing) \$20; Matteo Banini (Toronto) \$50; Erminia Dimini (Toronto) \$50 in memoria di Vittorio Dimini; Edo Cernecca (Toronto) \$20; il Club G-D 2000 di Toronto \$50 dal Ballo di San Valentino; dott. Umberto Villasanta (USA) \$25; Tullio Lenaz (Roma) \$20; Nerino Ghermeck (Toronto) \$20; il cav. Antonio Maidich (Firenze) L. 10,000; Maria Marzari (Florida) \$25 e Nella Benedetti (USA) \$20 in memoria

di Maria Glavina; Germana Catelan Daris (Florida) \$20; in memoriam M.M.F. \$200; Ida Scarpa \$20 in memoria di Luisa Stulich; Maria e Bruno Castro (Toronto) \$20.

Beato l'uomo il quale non si muove nel consiglio degli empi e nella via dei peccatori non sta, e nel consesso dei beffardi non siede. Ma invece, nella legge di Jahve è il suo diletto e nella sua legge si addestra di giorno e di notte. E sarà come albero piantato su rivi d'acque che il suo frutto dà a suo tempo e la sua fronda non cade; e quanto fa porta a successo. (Salmo 1, vv. 1-3)

Ricordatevi il nostro nuovo indirizzo!

All'inizio del 1992 il Club Giuliano Dalmato di Toronto ha cambiato indirizzo. D'ora in avanti scriveteci a:

Club Giuliano Dalmato
P.O. Box 1158 Station B
Weston, Canada M9M 2W9

Biblioteca

La Italbook-Libreria Italiana ci presenta un passo estratto dalla lettera che il cardinale Bessarione indirizzava al doge Cristoforo Moro il 31 maggio 1468 quando offriva alla Serenissima la sua importantissima collezione di 482 volumi greci e 264 volumi latini:

"I libri sono pieni di parole dei saggi, degli esempi degli antichi, dei costumi, delle leggi, della religione. Vivono, discorrono con noi, ci insegnano, ci ammaestrano, ci consolano, ci fanno presenti ponendoci sotto gli occhi cose remotissime dalla nostra memoria. Tanto grande è la loro dignità, la loro maestà, e infine la loro santità, che se non ci fossero i libri noi saremmo tutti rozzi e ignoranti, senza alcun riguardo del passato, senza alcun esempio, non avremmo conoscenza alcuna delle cose umane e divine. La stessa urna che accoglie i corpi cancellerebbe anche la memoria degli uomini."

La libreria Italbook è situata al 1337 St Clair Ave. West (tel: 651-3310). Ricordatevi: un libro è il più bel regalo!

**ABBONATEVI A
EL BOLETIN**

Notizie

Si sta formando a Toronto, sotto la direzione del Maestro Livio Stuparich, un gruppo chitarristi. Tutti coloro che sono interessati a partecipare sono pregati di telefonare al numero del club (416) 748-7141 per ulteriori informazioni.

Al recente concorso del Kiwanis Music Festival del South Western Ontario, Cristina Perini ha vinto una borsa di studio in canto. Cristina ha pure ottenuto il Youth Leadership Award della Board of Trustees della Kent County Roman Catholic School Board. Complimenti e congratulazioni alla bravissima Cristina, la cui bellissima voce e buona volontà hanno spesso contribuito al successo delle nostre feste.

Yolanda Maurin ci informa che il prossimo Raduno dei Giuliano-Dalmati in Nord America avrà luogo il Labor Day Week-end (primo week-end di settembre) del 1993 a New York.

Copie delle nuove norme sulla cittadinanza italiana, approvate dal Senato della Repubblica il 25.5.1991 e dalla Camera dei Deputati il 14.1.1992 sono disponibili presso il Club Giuliano-Dalmato (Toronto). Finalmente è legge la riforma che gli italiani all'estero attendevano da anni!

Al nono congresso annuale dell'associazione Italian-Canadiana, Roberto Buranello e Konrad Eisenbichler hanno parlato sul tema "L'esperienza giuliano-dalmata in Canada". L'associazione Italian Canadiana consiste di studiosi dediti all'approfondimento delle nostre conoscenze di tutti gli aspetti dell'esperienza dell'immigrante italiano e della cultura italiana in Canada. L'associazione pubblica una rivista dal titolo omonimo nella quale raccoglie, tra l'altro, gli atti dei congressi da essa organizzati.

Milano Credit Jewellers Limited

WATCHES - 18K JEWELLERY - DIAMONDS

1266 ST. CLAIR AVE. WEST - TORONTO, ONT. M6E 1B9
TELEPHONE 654-8230

Domenica, 3 maggio il prof. Massimo Ciavoletta, capo del dipartimento di Studi Italiani presso l'università di Toronto, si è incontrato con un numero dei nostri corregionali giuliano-dalmati per informarli sulla creazione di un archivio storico/documentario sull'immigrazione italiana in Canada.



Nella foto un momento della discussione sull'archivio degli Italo-canadesi; da sinistra a destra il prof. Ciavoletta, il presidente Ulrich e il vice-presidente dei Giuliani nel Mondo Silvio del Bello

Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Particolare attenzione viene dedicata dalla CRUP ai propri connazionali che vivono e operano all'estero. In Canada proponiamo alcune operazioni semplici e convenienti riservate a Voi Giuliano-Dalmati:

- l'apertura di un conto corrente in valuta o in lire, esente da tasse, dove i Vostri risparmi verranno trattati a condizioni particolari;
- il pagamento della pensione INPS direttamente sul vostro conto estero CRUP;
- trasferimento di fondi dall'Italia al Canada e viceversa dando ordine a qualsiasi sportello CRUP tramite la Canadian Imperial Bank of Commerce e la Royal Bank of Canada dell'operazione;
- acquisto di titoli di Stato, azioni italiane e internazionali, obbligazioni con i fondi depositati;
- la concessione di mutuo per la costruzione o l'acquisto di una casa, anche assistito da un contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia;
- il finanziamento a chi rientra in Italia ed intende avviare un'attività economica con la possibilità di un contributo a fondo perso nei settori, industria, artigianato, agricoltura, turismo.

Gli uffici della CRUP sono a disposizione per ogni necessaria consulenza, riguardo a queste e altre operazioni bancarie, in risposta alle vostre esigenze di investimento o finanziamento. Per il servizio estero CRUP per i Giuliano-Dalmati in Canada rivolgersi a:

Andy R. Morpurgo, 8 Windy Golfway, Don Mills, Ontario
M3C 3A7. Tel. (416) 429-0024; fax (416) 861-0749

Festa giuliano-dalmata il 28 giugno

Concerto pomeridiano

Un concerto musicale giuliano-dalmata avrà luogo la domenica 28 giugno 1992, alle ore 15:30 nel giardino di Villa Colombo, Toronto (40 Playfair, con parcheggio dietro al Columbus Centre, 901 Lawrence Ave. W.). Il concerto è gratis!

Il Club Giuliano-Dalmato di Toronto è lieto di presentare un concerto pomeridiano di musica classica e folcloristica giuliana.

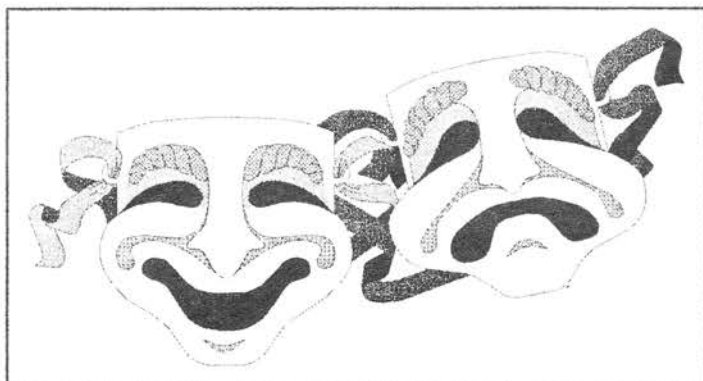
Il maestro Silvio Donati, da Trieste, si esibirà al pianoforte accompagnato dal prof. Giorgio Blasco, anche egli da Trieste, al flauto. Interpretano musiche di Strauss, Gershwin, nonché brani di musiche popolari giuliano-dalmate e musiche composte dallo stesso maestro Donati.

Il duo Donati-Blasco ha tenuto molti concerti in importanti città europee. La loro musica è stata altamente apprezzata per la spiccata sensibilità musicale e l'alta capacità artistica degli esecutori.

In seconda parte il coro Giuseppe Verdi, di Toronto, sotto la direzione del maestro Giuseppe Macina, si esibirà con musiche di Verdi, Mozart, e Gounod, ed in canti popolari da diverse regioni d'Italia.

Il concerto è realizzato dal Club Giuliano-Dalmato in collaborazione con l'Associazione Giuliani nel Mondo in segno di riconoscimento e gratitudine al Columbus Centre per l'inestimabile opera che questa organizzazione svolge nell'ambito della comunità italiana ed in particolare per la collaborazione data dal Columbus Centre verso il successo del "Raduno '91" tenutosi lo scorso settembre.

Per ulteriori informazioni gli amici a Toronto possono rivolgersi a Marina Cotic (416) 736-6713 o Wanda Stefani (416) 748-7141 (telefono e fax); gli amici a Hamilton e regione sono pregati di telefonare a Roberto Ulrich (416) 523-6534.



Seguirà ...

un ballo con buffet e bevande

Il pomeriggio musicale del 28 giugno sarà seguito quella stessa sera alle ore 18:30 da un incontro sociale con ballo e buffet. La piccola festa avrà luogo nella Rotonda del Columbus Centre e vi parteciperà il duo Mario Nicolich e Joe Maracich, i nostri allegri corregionali dal New Jersey, i quali ci intratterranno con le loro piacevolissime interpretazioni musicali delle nostre vecchie canzoni.

Il prezzo d'ingresso per l'incontro sociale è di \$20 solamente, ed include il ballo, il buffet, e le bevande. Il ricavato sarà devoluto a beneficio della Villa Colombo, dove risiedono anche alcuni anziani della comunità giuliano-dalmata. A questi la città di Trieste e l'Associazione Giuliani nel Mondo rivolgono il loro affettuoso abbraccio.

I biglietti per la serata sociale sono limitati ... quindi prenotate il vostro al più presto telefonando a Wanda Stefani (416) 748-7141 o a Marina Cotic (416) 736-6713 a Toronto, oppure a Roberto Ulrich (416) 523-6534 a Hamilton.



LA NOSTRA CULTURA

Sera de bora

Quante sere de inverno
sentadi tuti insieme
intorno al fogoler
rostivimo castagne.
La mare se lagnava
dele sue magagne,
el pare ricordava
co el iera mariner,
de quando el navigava
e quel che el combinava.

Noi muli infredolidi
slungavimo le man
verso la fiamma amica
stinzendose vizini
un poco inspauidi
del infuriar del tempo
del urlar dela bora.

I vetri tremolava
le porte le sbateva,
la mare preocupada
vizin la ne voleva.
Preghè, la ne diseva,
preghè Gesù Bambin
perchè sta malegnasa
me buta zo el camin.

Poi la meteva un Santo
in fondo al fogoler
che ne salvasi tuti
dai fulmini del cel.
Pasada la paura
pasade le magagne
finivimo la sera
magnando le castagne.

Marcella Paoli Stella
(da *La voce dei poeti adriatici*, No. 2, 1990, p. 4)



Come fu che . . . Come nacque il Carso

Nei tempi lontani quando vivevano le fate, alcune di quelle incantevoli fanciulle vennero in Istria. Affascinate dalla bellezza del paesaggio, decisero di stabilirsi per sempre nella regione e costruirono un castello tutto per loro sulla vetta più alta del Monte Maggiore.

Le fate, oltre ad essere belle, avevano poteri di magia. Potevano volare e costruire tutto quello che volevano fra il tramonto del sole e il terzo canto del gallo alla mattina. Al terzo segnale del gallo si ritiravano nei loro palazzi, lontano dagli sguardi indiscreti.

Tutto quello che costruivano le fate era bello. E se c'era una terra bella, esse la trasformavano in un mondo meraviglioso. Così decisero di trasformare anche l'Istria, facendone quasi un paradiso.

Ogni sera, per divertimento, scendevano in volo dalla montagna, sventolando i veli delle loro vesti di bianca seta, sparpagliandosi per il mondo. Tornavano in Istria prima del primo canto del gallo, portando nei loro grembiuli tutto ciò che di più bello avevano raccolto sulle coste e sui mari del mondo. Così, una notte dopo l'altra, ornarono l'Istria con argentei nastri di fiumi, con verdi macchie di boschi, con ridenti borgate poste sulle gobbe delle colline e nelle insenature delle coste.

La costa stessa fu arricchita di fiordi, di baie, di porti, di spiagge e di una corona di isole graziose. Infine, cosparsero le valli e le colline di un manto di terra di tre colori: bianco, rosso e grigio.

Quando ritennero di aver compiuto il lavoro, si accorsero che nei loro grembiuli erano rimaste soltanto le pietre. Decisero perciò di riporre queste pietre in un grande sacco e di svuotare il sacco in mezzo al mare, lontano dal litorale. Detto fatto, si alzarono nuovamente in volo e, sostenendo ciascuna un lembo del sacco, si avviarono verso il mare.

Indaffarate com'erano, non si accorsero che un genio della terra, un folletto dispettoso chiamato Umago, le aveva seguite da vicino nascondendo un grosso coltello. Prima che le fate arrivassero sulla costa del mare, Umago le raggiunse e, con una rapida mossa del braccio, infilò il coltello nel sacco producendo un enorme squarcio...

Dallo squarcio rotolarono giù tutte le pietre con enorme fragore, coprendo le sorgenti ed i fiumi, creando un altipiano brullo e sassoso. E così nacque il Carso, selvaggio e pietroso. E le acque, scorrendo nei suoi sotterranei, facendosi strada fra caverne e doline, ora spuntano in superficie, ora scompaiono, per riapparire sulla costa e gettarsi nel mare.

Niccolò Tommaseo trova moglie

Uno dei figli più illustri e conosciuti della Dalmazia fu il poeta Niccolò Tommaseo, nato a Sebenico nel 1802 e morto a Firenze nel 1874. Poeta di una sensibilità fine e di un'acutezza ammirata da molti contemporanei, fu anche noto come romanziere, traduttore, latinista, pedagogo, come pure indagatore e ricercatore di canti popolari sia toscani che illirici. Fra i suoi versi più conosciuti ed apprezzati sono quelli scritti alle donne della sua vita: tanto alle numerose amanti (a dir vero aveva la brutta fama della promiscuità), quanto alle padrone di casa, alle amiche conosciute nei saloni della società, alle figlie degli amici, alle ragazze intraviste nelle sue peregrinazioni in campagna, alle mamme osservate mentre accudivano dolcemente ai loro bambini (immagine da lui prediletta), alle scrittrici rinomate dell'epoca, alla propria sorella, e alla madre. Stranamente non si trovano affatto poesie scritte in onore della moglie, Diamante Pavello.

Pare insolito un atteggiamento simile in un uomo che dopo tutto si considerava "esperto" del mondo femminile e che, già nel 1833, agli inizi della sua illustre carriera letteraria aveva scritto all'amico Capponi che "la mia passione è scrutare i cuori delle donne, e un cuor di donna a me pare più ghiotta cosa d'un testo inedito, e quando trovo una donna che mi palesi i segreti, un solo de' segreti suoi, ne vo superbo come di cento encomi di cento letterati chiarissimi..."

Scrutando nei cuori delle donne conosciute, amate o anche semplicemente intraviste innocentemente al lavoro oppure per strada, il Tommaseo si costruì l'immagine ideale della sua propria moglie futura, ideale fino al punto in cui dovette confessare, di nuovo all'amico Capponi, di non fidarsi della sua propria scelta di sposa. Nel novembre del 1838 gli chiese di trovargli la moglie giusta e gli scrisse così: "girate il senese e il lucchese, più diligentemente il senese dalla parte de' monti, presentatevi di paese in paese (lasciando le terre grosse) ai parroci vecchi, e dite loro: Avreste voi una vedova senza figliuoli, che si comunichi più d'una volta l'anno, che sia tra i ventisette e i trentatré, grande della persona e pallida e povera, non grassa, non bionda, che sappia leggere e far da mangiare?... Sul serio, trovatemi moglie. Fiorentina ormai no: oscura e povera, questa delle condizioni è la prima. Da più anni ci penso: con quale animo ve ne scriva, pensatelo da voi."

Coinvolto in varie imprese politiche, e col divieto di ritornare nella penisola italiana, Tommaseo non si sposò che nel 1851. In quell'epoca, quasi del tutto cieco, esule, sempre bisognoso di aiuti finanziari,

e propenso ad un modo di vivere trasandato e diordinato, il classico professore distratto insomma, Tommaseo si trovava a Corfù presso la pensione di una vedova, madre di tre figli. Questa, come notava il console austriaco a Corfù, "gode ottima reputazione, ma appartiene alla classe più umile della società". La signora Diamante Pavello, vedova Artale, gli fu non solo affitta-camera ma diventò anche la sua amante (fenomeno tutt'altro che insolito con Tommaseo). Ben presto lei rivelò al Tommaseo di trovarsi in stato interessante e l'autore si affrettò di sposarla. Sei mesi dopo il matrimonio nacque la primogenita, Caterina. Il figlio Girolamo nacque l'anno dopo, nel 1853. Il biografo, Ciampini la descrive così: "La donna era semplice, lavoratora, modesta, e pregio grande agli occhi di lui, illetterata." Indebolito dalla cecità e da varie malattie, e, come sempre, pauroso di morire, raccomandò la sua sposa alla cura della propria famiglia in Dalmazia dicendo che "Vi prego d'usare ogni riguardo a questa donna rispettabile per le sue virtù, e degna della mia gratitudine per la paziente e assennata affezione con cui sostenne i miei difetti e comportò la mia vita."

L'immagine di morire in esilio lo atterrava sempre più. Ottenuto il permesso di tornare in Italia, rientrò a Firenze nel 1859. Lì visse una vita di crescente povertà, ma sempre felice di trovarsi nel seno di una famiglia di cui era tanto orgoglioso. Malgrado il suo pauroso presentimento di dover morire presto, nel settembre del 1873, lo scrittore vide spegnersi, dopo una malattia lunga e dolorosa, la Diamante. L'amico Ariodante Le Brun attesta al fatto che Tommaseo volle assistere da solo alle sue ultime parole. Scrivendone dopo la morte, il Tommaseo confessò che "io di tal moglie qual ebbi non ero degno, ne' posso a degno monumento raccomandare il soave nome di lei", e chiese di essere sepolto anche lui a Settignano, vicino a lei. Pochi mesi dopo, nel maggio del 1874, morì anche il Tommaseo. I figli e gli amici lo seppellirono, come aveva pregato lui, accanto alla moglie tanto amata.

Anna Urbancic
Università di Toronto

